

teatro
danza
tradizioni popolari
confronto tra generi
musica
poesia
letture
incontri
testimonianze dal mondo
giornate di studio
arte contemporanea
sapori dalle tradizioni e dai popoli

Regione Toscana, Provincia di Pistoia,
Comuni di Agliana, Montale, Pistoia, Ponte Buggianese,
Quarrata, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese

tracce in movimento



*coordinamento intercultura esecutivo, cooperativa **Pantagruel**
coordinamento artistico esecutivo Associazione Culturale **Paint Factory***

Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia,
Ponte Buggianese, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese
Cooperativa **Pantagruel**
Studio **Paint Factory**

COMUNICATO STAMPA

A Serravalle pistoiese la mostra "Percorrenze"

SCHEDA PRESENTAZIONE SU "PERCORRENZE"

'Un uomo che attraversa una piazza con le mani in tasca non compie un gesto di teatro, ma un uomo che attraversa una piazza con le mani in tasca con una intenzione consapevole, questo sì, compie un gesto di teatro'

PERCORRENZE

Anello Di Intenzionalità Visivo Sonore

L'idea, nasce e si sviluppa, all'interno di un progetto più ampio titolato - TRACCE IN MOVIMENTO - che per la prima volta viene sperimentato nell'area pistoiese. Tracce è un contenitore interculturale ed interdisciplinare che coinvolge i Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Ponte Buggianese, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese, la stessa Provincia di Pistoia e la Regione Toscana con il progetto Portofranco. Coinvolge inoltre due centri di intercultura - la cooperativa Pantagruel, la quale fonda il suo intervento, espressamente nell'intercultura dal punto di vista della relazione diretta con l'altro inteso come migrante, come - colei/lui che fa parlare di se perché anche in questo momento storico, rappresenta la diversità, quella destabilizzante che arriva nei territori non per scelta ma per necessità, ma poi in fin dei conti è con i territori che dovrà rapportarsi . e sono i territori a dover rapportarsi con questa nuova/antica condizione -

Coinvolge inoltre lo Studio Paint Factory, che guarda nel proprio lavoro continuamente all'interdisciplinarietà dei linguaggi delle arti. Terreno nel quale la diversità sta nella considerazione dell'altro da sé come elemento in mutazione; dell'opera e dell'artista come concentrato di input/esperienza dalla quale lasciarsi

attraversare, accoglierla, trattenerla nella sua complessità e renderla appunto altro da se. Opera, da elaborare attraverso la propria esperienza culturale, attraverso la propria sensibilità, trarne stimolo per combinare altri elementi e intrattenersi in zone esistenziali ed esperienziali non facili (quelle zone del :- "non capisco ."), ma solo lì, in quelle zone, si possono sviluppare altre e nuove intuizioni e quindi individuare nuove necessità espressive, altre urgenze e ancora potenziare la propria comunicazione, in teatro si usa dire: - è lì che accade la catarsi -

Può apparire strano e anacronistico, ma nella storia dell'uomo le grandi necessità hanno permesso di scrivere passaggi memorabili di letteratura, consentito di edificare architetture meravigliose, hanno prodotto quanto oggi possiamo apprezzare e sul quale ci educiamo fin da bambini.

Questo per porre all'attenzione il progetto TRACCE come un progetto difficile, una vera scommessa, dove sottili similitudini ed enormi differenze uniscono quanti si sono attrezzati per renderlo vivo, ma è proprio su questa prima considerazione che si è deciso di scommettere e esserci, esserci per creare relazione, per sviluppare un sistema articolato, un campo di attrazione partendo non da una vera e propria particella conosciuta - un bosone per dirla con la fisica delle particelle-

PERCORRENZE all'interno del progetto Tracce, è un segmento nato in maniera non casuale, ed anche la scelta del luogo è parte della proposta stessa. Ma ancor prima è uno spunto di riflessione su diversi piani - da un lato: Serravalle Borgo, con tutta la sua storia, la sua struttura architettonica, la sua posizione di confine tra due territori (la Val di Nievole e la Lucchesia verso la costa - la Piana di Pistoia, Prato, Firenze verso l'interno) quindi storica porta di transito di culture diverse, Serravalle con la sua naturale vocazione a museo aperto - dall'altro lato il desiderio dell'iniziativa di relazionare con il territorio attraverso segni e codici del contemporaneo, come dire: "alimentiamo la vocazione di museo aperto continuando a rispettarlo ed allo stesso tempo, offrendolo a interventi di sapore contemporaneo".

Da diversi anni lo Studio Paint Factory si muove nella logica delle relazioni tra spazio e linguaggi delle arti, in questa occasione ha parlato molto di questo, e il segno più lacerante è stato trovare dei fili che unissero tutte queste diversità, e che al tempo stesso, potessero rendere giustizia ad un principio semplice - intervenire in forma cinetica, in forma dinamica - creando un percorso che interagisse con gli spazi del centro storico senza lasciar segni evidenti, senza contrapporsi a questo, ma anzi giocando con lo spazio architettonico, che lasciasse inoltre la possibilità di una scomparsa totale al sorgere del giorno e che quindi ogni spazio, ogni suono, ogni luogo reale, potesse tornare al suo posto nella quotidianità, abitato dal proprio scorrere del tempo naturale, ma cambiato nella sua esperienza, e soprattutto che ogni segno potesse essere accolto nella memoria di quanti attraverseranno il Borgo nei giorni dal 30 agosto al 30 settembre 2001 (durata della mostra) .

Ecco allora che ha cominciato a prendere corpo l'idea (una piccola provocazione) dell'immaterialità, dell'intangibile, del non materico, dell'impalpabile, dell'inserito o del tarlo così come è il dubbio, il dubbio che ci aiuta a concentrarci per mettere a fuoco un fatto (si legga rapporto con l'altro, nel nostro caso dell'opera), a porci delle domande intime che spesso sono una fonte di crescita, allora una installazione che possiamo percorrere in solitaria, dove un segno luminoso ci mostra un angolo da una diversa angolazione, dove un suono, una voce, una immagine ci lascia il tempo di

soffermarci su un pensiero e dove soprattutto la relazione tra quanto presente è il risultato di una sensibilità del fruitore stesso.

Il pensiero inoltre ve a quanti abitano questo borgo, ai quali, pur nel rispettoso tentativo di non invadere i loro ritmi, si dovranno scuotere le normali condizioni del quotidiano, anche se per pochi giorni, e per poche ore della sera.

Sarà così l'occasionale fruitore a creare/si le coordinate di riferimento tra quanto accade e quanto è già il borgo in sé, e se ci sarà un campo di attrazione, questo sarà il risultato del suo lavoro (ancora la fisica delle particelle non note: il bosone - un campo di attrazione, esiste non perché vi è un centro forte di polarità, ma proprio perché quanto si muove all'interno del sistema, contribuisce a renderlo riconoscibile come campo di attrazione). Ecco cosa sta in "Percorrenze", una idea diversa di fruizione.

Da questa breve considerazione, la scelta degli artisti/non artisti visivi (Roberto Castello, Compagnia Kinkaleri, Company Blu, Marco Cassini, Renato Rinaldi, Giancarlo Majorino, Lorenzo Brusci e Gabriele Gai), che hanno accettato di partecipare e porre un segno opera-non opera, che possiamo fruire nell'anello percorribile di PERCORRENZE, sono il risultato di una scelta operata non per la arte che questi esprimono, ma per la sensibilità con la quale affrontano la relazione con l'altro da se, per citare un frammento scritto da uno di loro:

Andavamo tutti come fosse un'emigrazione
chi per acqua chi per terra, allarmati
notammo che un leone ci oltrepassava
ma era come quando nella tundra incendiata
fuggivamo insieme felini e prede uccelli e serpi
cos'era cosa poteva esser stato nulla ricordo
non fatti precisi non odor di bruciato migravamo
in ratti gusci motorizzati e caschi a piedi scalzi
da chi sa che mossi transitavamo nel piano
sembrante discesa
così potevamo saremmo riusciti a scampare a
arrivare ansando entro quando? (.) (Giancarlo Majorino)

Il percorso si muove ad anello, riportandoci al punto di partenza, ma una partenza diversa perché i segni sonori, luminosi, video hanno variato la loro condizione precedente, è quindi un anello che assomiglia all'anello di Moebius, cioè percorrendo la circonferenza non tornerò mai al punto di partenza, ma al suo opposto. Questo è un punto di vista per accogliere la relazione con la diversità: che in ogni caso possiamo tornare con noi stessi, dopo un percorso fatto, ma saremo cambiati, altro appunto.

Accettando questa condizione saremo in grado di ascoltare, e relazionare e quindi lasciare altre TRACCE in movimento, e alimentare altre PERCORRENZE ...

INFORMAZIONI: Paint Factory tel. 0573 - 20622 paintpro@tin.it